C O M U N E DI C A P O D ' O R L A N D O
(Città metropolitana di Messina)

VERBALE della I^ e II C.C.P. n° 01 DEL 31.07.2024.

L'anno **Duemilaventiquattro** il giorno **Trentuno** del mese di **Luglio**, alle ore 12:00, in prima convocazione, nei locali del Comune, si è riunita la 1^ Commissione Consiliare Permanente, giusta convocazione prot. n° 0024530 del 26/07/2024 per procedere alla trattazione del seguente argomento posto all'o.d.g.:

- APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ARREDO URBANO DELLO SPAZIO PUBBLICO PER ATTIVITA' STAGIONALI E CONTINUATIVE, DEHORS E CHIOSCHI. (Prop. n° 24 del 18.06.2024).

Risultano presenti i seguenti componenti della I^ C.C.P., Consiglieri:

BONTEMPO VALENTINA (Presidente);
LIOTTA TEODOLINDA.

Risultano pertanto assenti i Consiglieri: Merendino Finocchiello Elisa, Galipò Carmelo e Colombo Fabio.

Risultano presenti i seguenti componenti della II^ C.C.P., Consiglieri:

AMADORE EMILIANO (Presidente);
BONTEMPO ANGELA;
BUZZANCA ROSANNA;
MANGANO RENATO in sostituzione di GAZIA SANDRO;
TRUGLIO GIUSEPPE.

Risulta pertanto assente il Consigliere: Gazia Sandro.

Si da' atto della presenza in aula del Presidente del Consiglio.

I due Presidenti ed il Capogruppo Mangano dibattono sulle prossime convocazioni delle dueCommissioni, i primi sottolineando la difficoltà di convocazione nel mese di agosto, il Capogruppo evidenziando la richiesta datata e l'urgenza di convocazione riguardante l'Osservatorio per il Turismo.

Interviene il Presidente del Consiglio affermando che c'è tempo a disposizione in quanto il punto riguardante l'Osservatorio per il Turismo non andrà in Consiglio adesso.

Il Consigliere Mangano chiede che vengano chiamati in aula L'Assessore ed il Caposettore di competenza.

Entra in aula l'Assessore Giacoponello.

Il Consigliere Mangano chiede all'Assessore Giacoponello quale sia stato l'orientamento politico nella rivisitazione del Regolamento.

L'Assessore Giacoponello risponde che nasce dalla necessità di regolamentare i suoli pubblici ed intervenire in maniera da creare una zona "di pregio".

Entra in aula l'Arch. Lo Cicero.

L'Assessore Giacoponello continua dicendo che si è inteso regolamentare ciò che non era stato fatto in passato quando si era tenuto conto dell'arredo urbano ma non dei metri quadri di suolo pubblico accessorio di pertinenza dei locali. Questo il senso della rivisitazione del Regolamento, dice. Spiega che nelle zone di pregio si è ritenuta opportuna l'installazione di Dehors aperti che in inverno potranno diventare semichiusi delimitando verticalmente con elementi costituiti da materiali leggeri facilmente amovibili e trasparenti di facile rimozione, fino ad altezza di 1,80 mt. Tali coperture, continua, potranno essere realizzate con tende, pannelli, pensiline, pergolati, o pergotende. Precisa ancora che la regolamentazione dei metri quadri riguarda tutto il territorio mentre la sostituzione dei gazebo coi dehors solo l'isola pedonale. Dichiara che si sta anche regolamentando il suolo pubblico di pertinenza delle attività floreali ricadenti all'interno dell'isola pedonale.

Il Capogruppo Mangano chiede all'Assessore se gli attuali gazebo debbano essere sostituiti dagli ombrelloni solamente nell'isola pedonale o in tutto il centro urbano.

L'Assessore Giacoponello risponde che la sostituzione riguarda solo le attività all'interno dell'isola pedonale.

L'Arch. Lo Cicero conferma che l'indirizzo politico è stato quello di regolamentare il decoro urbano del centro che finora non lo era stato ed istituire una "Zona di Pregio".

Il Consigliere Mangano chiede che se non è stata redatta si rediga una relazione da allegare alla modifica al Regolamento e che si eviti il più possibile che le modifiche siano apportate "ad personam". Vuole inoltre sapere se la "Zona di pregio" comprende solo l'isola pedonale.

L'Assessore Giacoponello risponde che il Centro urbano di pregio comprende l'isola pedonale, piazza Matteotti e piazza Municipio.

L'Arch. Lo Cicero spiega che loro operatori del settore sono stati in forte difficoltà nella valutazione delle istanze per gli spazi esterni delle attività ma le decisioni hanno seguito una logica di arredo tenendo conto anche degli spazi, ad esempio tra la Piazza Duca degli Ab-

bruzzi e l'isola pedonale dove si è optato, vista la ristrettezza degli spazi, per soluzioni molto "slim" e per l'appunto gli ombrelloni. Bisogna anche ricordare, dice, c'è anche un Regolamento Unico che, all'art. 54, disciplina i dehors.

Il Consigliere Mangano chiede quali zone siano state escluse dalle "zone di pregio" e come si compongono le varie zone.

L'Assessore Giacoponello afferma che il territorio del Comune, relativamente alle attività di pubblici esercizi, è suddiviso in quattro ambiti di riferimento contraddistinti dalle lettere A, B, C e D, così come riportati di seguito:

1. Ambito "A": Centro urbano di pregio e comprende l'isola pedonale, piazza Matteotti, piazza Municipio;
2. Ambito "B": tutte le altre aree comprese da via Libertà e via Cordovena con esclusione di quelle indicate nell'ambito "A" e "C";
3. Ambito "C": lungomare Andrea Doria, ***piazza Caracciolo, piazza Duca degli Abruzzi, piazza Melitta Damiano e piazza Merendino***;
4. Ambito "D": tutto il territorio comunale non compreso nei precedenti ambiti.

Il Capogruppo Mangano replica dicendo che in previsione di quanto contemplato nel nuovo Regolamento, la struttura ricadente nella zona cosiddetta "TAMOIL" deve essere smontata e sostituita con gli ombrelloni. Chiede se l'Amministrazione ritenga normale che il "centro", che al di là dell'isola pedonale è un "fazzoletto", debba subire queste differenziazioni per le quali nell'isola pedonale devo tenere gli ombrelloni e nella via parallela posso tenere i gazebo. Chiede ancora, con una domanda che il Collegio fece in una recente seduta consiliare, se siamo sicuri che il Regolamento stia interpretando l' "interesse diffuso".

Il Presidente precisa che eventualmente si possono mettere solo le tende.

Anche il Presidente della I^ CCP, V. Bontempo, puntualizza che l'ottica è quella che l'ombrellone è facilmente chiudibile ed amovibile se si dovesse utilizzare il suolo pubblico per eventuali manifestazioni.

Il Capogruppo Mangano chiede se il Regolamento Unico Regionale è derogabile.

L'Arch. Lo Cicero risponde che lo è solo in alcune parti. Spiega che, con l'applicazione di questi regolamenti, si vuole potenziare, aumentando la superficie di somministrazione, l'attività delle relative strutture nel periodo estivo, essendo il nostro, un paese a vocazione turistica. Puntualizza che non vi è alcuna forma di favoritismo ma che i mq di suolo pubblico concessi sono proporzionali alla superficie di vendita interna. Ci tiene a precisare che Capo d'Orlando ha attuato una valutazione estensiva del regolamento Unico Regionale, tenendo conto che ha concesso alle attività il 60% della superficie catastale, consentendo nel periodo che va dal 30 aprile di ogni anno e fino al 31 ottobre di ogni anno, un ampliamento pari al 100% della superficie di occupazione suolo pubblico assentita, nel rispetto delle norme che disciplinano la viabilità stradale e pedonale. L'ampliamento, continua, potrà essere richiesto durante i fine settimana o i periodi festivi e, comunque, per periodi non supe-

riori a dieci giorni, o in occasione di particolari manifestazioni di rilievo turistico organizzate dal Comune.

Il Presidente del Consiglio chiede se ci sono delle limitazioni da rispettare.

Il Capogruppo Mangano replica che non si rispetta neanche il Regolamento vigente e precisa che ad una sua richiesta di controllo del rispetto dello stesso gli è stato risposto che si è nell'impossibilità di controllare perché vi è carenza di personale nel corpo di polizia municipale. Per l'attuazione delle norme di buon senso, continua, non vi è bisogno di alcun regolamento.

L'Arch. Lo Cicero risponde al Presidente del Consiglio che quando si parla di aree con un valore aggiunto rispetto alle aree libere, ovviamente vi sono maggiori vincoli. Afferma che vi erano degli altri progetti che si volevano attuare ma non sono andati a buon fine.

L'Assessore Giacoponello precisa che si trattava di una sua idea in cui ha voluto immaginare un'isola pedonale priva di attività commerciali e con soltanto bar e ristoranti. Si era già pensato ad una planimetria, afferma, che definiva equamente la metratura degli spazi fruibili.

L'Arch. Lo Cicero precisa che si è abbandonata l'idea perché non è facile stabilire adesso in un'ottica futura per cui si sono tenute in considerazione solamente le linee generali, prima tra tutte il rispetto della distanziamento di 6 m. tra un dehor e l'altro.

Il Capogruppo Mangano invita l'Arch. Ad osservare la situazione nel fine settimana.

Il Presidente del Consiglio evidenzia che in tutte le località turistiche non ci sono grandi spazi per il passaggio pedonale ma in caso di necessità si liberano.

L'Arch. Lo Cicero puntualizza che in tutte le località turistiche c'è un impedimento per i pedoni stante l'elevato numero di attività ed è per questo che si parla di 6m., per consentire alle persone di poter anche passeggiare. Comunica inoltre che i marciapiedi devono sempre essere liberi e che comunque bisogna far rispettare quanto si regolamenta.

Il Consigliere Mangano chiede se è dunque confermato che i marciapiedi devono essere liberi e che alcun tipo di oggetto può essere ubicato su di essi.

L'Arch. Lo Cicero replica che non si può fare neanche con il regolamento vigente.

Il Presidente del Consiglio ribadisce il concetto che il marciapiede deve rimanere libero o comunque devono essere lasciati liberi 2 m..

L'Arch. Lo Cicero ribadisce che è sancito dal C.d.S. che devo lasciarlo libero fino ad un massimo di 2 m., sgombero da ogni cosa. Spiega che l'Art. 54, comma 5, ai punti a) , b) e c) stabilisce quanto segue:

a) nei marciapiedi e nei portici, le occupazioni possono avvenire esclusivamente aderente al fronte dell'edificio, garantendo la fascia di rispetto di passaggio pedonale;

b) nelle aree e strade pedonali, nei casi di area priva di marciapiede, l'occupazione può avvenire aderente al fronte dell'edificio, nei casi di area provvista di marciapiede inferiore a metri 3, l'occupazione può avvenire aderente al marciapiede con una larghezza pari ad ¼ della larghezza della strada, (calcolata escludendo la larghezza dei marciapiedi). I Comuni possono in tali aree, redigere singoli progetti di decoro urbano, individuando specifiche aree per l'occupazione di suolo pubblico, a seconda della configurazione delle singole aree;
c) nelle strade le occupazioni possono avvenire nel rispetto del Codice della Strada.

In merito al "fronteggiante", aggiunge, si valuteranno le istanze singolarmente in modo tale da calcolare l'estensione senza ledere il diritto altrui.

Il Presidente del consiglio chiede se un locale è stretto ci sarà solo il "fronteggiante" ma se lateralmente è di appartenenza dell'attività o i vicini non ostano ci si potrà allargare, ovviamente sempre nella maniera più oggettiva possibile. Evidenzia che personalmente non gli piacciono i casi particolari e che la discrezionalità deve essere prossima allo zero. Puntualizza che la nostra economia si basa sulla somministrazione, che va tutelata, poiché il commercio si svolge oramai, per la maggior parte, on line. Chiede se il regolamento unico Regionale regolamenta anche l'arredo urbano.

Il Capogruppo Mangano dichiara che il Gruppo CambiAmo Capo contesta all'Amministrazione la "colposa" assenza nel Regolamento della parte relativa all'inquinamento acustico, ancorché oggetto di più sedute consiliari. Il Gruppo chiede pertanto all'Assessore Giacoponello e all'Arch. Lo Cicero di voler procedere con sollecitudine alla necessaria integrazione.

L'Arch. Lo Cicero risponde al Presidente del Consiglio che è dettato dalla normativa che, chi non ha area di somministrazione o superficie catastale minima ha diritto a 18 mq. e 35 mq. nei suddetti periodi, salvo diritti dei terzi.

Il Capogruppo mangano afferma che si potrebbe aggiungere, come già detto dal presidente del Consiglio, *previa intesa e/o cessione dei vicini*.

Il Presidente del Consiglio evidenzia i benefici di una cessione di mq. dai confinanti, come ad esempio, dalle attività commerciali dopo le ore 20.00.

L'Arch. Lo Cicero risponde che può essere fattibile se non vengono lesi i diritti di alcuno.

Il Consigliere Mangano chiede a quanto ammonta l'aumento della TARI.

Il Presidente del Consiglio risponde che è già conteggiato e che se viene concesso il 60% ciò che va oltre nel periodo estivo o festivo va pagato extra e maggiorato.

L'Arch. Lo Cicero risponde che tutto ciò va regolamentato al momento in cui si stilerà la tariffazione ma è ovvio che la "zona di pregio" va pagata in maniera differente.

Il Consigliere Mangano afferma che il Regolamento attuale presenta delle storture e che bisogna tornare al principio di centro urbano senza altra differenziazione. Bisogna riflettere, dice, su ciò che è giusto e ciò che è opportuno. Invita ad effettuare le scelte nell'interesse della collettività non tenendo conto delle differenti posizioni occupate da ciascuno all'interno di questo Palazzo. Mette in risalto la questione dell'esclusione dalla "zona di pregio" di piazza Duca degli Abbruzzi che, stante la centralità e il minor pagamento di tasse creerebbe una concorrenza sleale. Invita ancora una volta a ponderare bene le scelte prima di metterle in atto.

Il Presidente della I^ CCP, V. Bontempo, non si dice d'accordo. Afferma che si è proposta la verifica dei mq. E ciò che si vuole oltre ciò che spetta si deve pagare in più.

Il Consigliere Mangano ritiene che bisogna allargare la zona A e fare della restante parte una zona B, con la proposta alle attività commerciali di cedere, dopo le 20.00, le aree antistanti alle attività di somministrazione che avranno così la possibilità di collocare dei tavoli all'esterno. Operando sempre, dice, nell'equo interesse di tutti.

Il Presidente della I^ CCP, V. Bontempo, controbatte che bisogna tutelare anche gli altri cittadini e far funzionare bene l'isola pedonale che è chiusa.

Il Capogruppo Mangano, a nome del Gruppo CambiAmo Capo, fa un appello agli amministratori di maggioranza e di minoranza, di dimenticare l'appartenenza scaturita dalla competizione elettorale e di valutare con serietà e lungimiranza le esigenze di cittadini e imprenditori senza retropensieri o posizioni precostituite ma con l'unico obiettivo di creare condizioni di vivibilità e compatibilità delle legittime esigenze sia dei residenti e dei turisti che degli esercenti delle attività commerciali in maniera da rendere la nostra Capo d'Orlando sempre più accogliente e apprezzata da chi ha la possibilità di frequentarla. Invita inoltre i colleghi a riflettere sul *modus operandi* che è stato cristallizzato negli ultimi 30 anni all'insegna della massima anarchia e alla convinzione che tutto è possibile se individui il giusto politico di turno; tutto ciò per invitare tutti alla massima collaborazione e qualità propositiva perché saremo chiamati, tutti insieme ad essere i protagonisti di una rivoluzione culturale con il rischio di non avere il tempo di fare metabolizzare agli attori sociali e istituzionali di settore i concetti di qualità della vita e di rispetto del prossimo. Conclusivamente si ribadisce l'urgenza di integrare il presente Regolamento con la parte riservata all'*inquinamento acustico.*

Il Presidente della I^ CCP, V. Bontempo, non ritiene necessario l'invito avanzato dal Capogruppo Mangano, a nome del Gruppo che rappresenta, in quanto ribadisce di aver sempre operato nell'interesse di tutti, mettendo in primo piano le esigenze dei cittadini.

Si da' atto che alle ore 13:56 si chiudono i lavori.

IL PRESIDENTE DELLA I^ C.C.P.
F.to (Avv. Bontempo Valentina)

IL PRESIDENTE DELLA II^ C.C.P.
F.to (Avv. Amadore Emiliano)